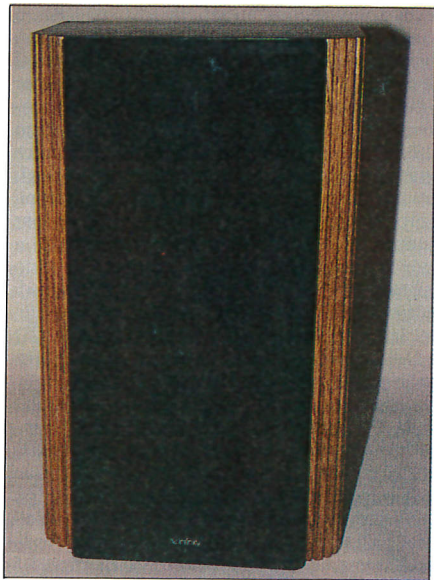


INFINITY RS 6K

La serie K della Infinity è stata presentata ufficialmente al Winter Consumer Electronic Show di Las Vegas del 1987, sebbene fosse allo studio di Nudell e del suo staff tecnico già da svariato tempo. Caratteristiche principali della serie K sono l'introduzione di un nuovo midrange realizzato in grafite e polipropilene attraverso una complessa lavorazione, di un nuovo supertweeter Emit. Di questi tre nuovi elementi solamente il woofer è stato inserito nel diffusore più piccolo della gamma, appunto il 6K, il woofer. Nonostante questo, sia a Las Vegas che nel corso della presentazione al pubblico italiano, avvenuta all'hotel Cicerone di Roma, gli astanti sono rimasti impressionati dalle prestazioni di questo bookshelf. AUDIOREVIEW si è già occupata, nel n. 64 di un diffusore della serie K, l'8K per la precisione, che ha dimostrato prestazioni lusinghiere (benché io l'abbia potuto ascoltare solo per una manciata di secondi, il test, come certamente ricorderete era di



Le nuove Infinity 6 kappa.



Il frontale delle 6 K è rivestito in materiale assorbente. Si notino i nuovi altoparlanti impiegati nella cassa.

tro. Eccellenti per dimensioni e comodità d'uso i morsetti di collegamento, in grado di accettare cavo terminato in qualsiasi forma o cavo spellato anche di dimensioni notevoli.

Le 6K sono casse molto più impegnative di quanto le dimensioni farebbero supporre, ed ascoltandole con attenzione si capisce bene il perché del prezzo, che potrebbe apparire ad una occhiata superficiale alto. Tutt'altro, le 6K possono essere utilizzate, in ambienti di dimensioni non troppo ampie, anche con impianti di notevole importanza, avendo di-

Renato Giussani). Finalmente posso ascoltare con una certa attenzione un diffusore della serie K, ed ho voluto scegliere proprio il più piccolo, che a mio avviso è, almeno sulla carta, uno dei più raccomandabili.

L'Infinity 6K è, come detto, un bookshelf di dimensioni discretamente abbondanti: circa 63.5 cm di altezza, 38 di larghezza e 25 di profondità, che monta un woofer, come detto, in polipropilene grafitato da 10", un tweeter a cupola da 3" ed un tweeter isodinamico Emit. Il mobile è in massello di rovere, decisamente elegante grazie alla curvatura dei lati del pannello frontale, fresati in un rigato decisamente piacevole. L'estetica è ulteriormente valorizzata dalla griglia frontale in tessuto nero, che ben si sposa con il colore chiaro del rovere americano a grande venatura. Il crossover è piuttosto sofisticato, realizzato con componenti di prima qualità ed ha in comune parecchie caratteristiche con quelli utilizzati nei modelli maggiori. Le frequenze di taglio sono situate a 600 e 4.500 Hz. La casa dichiara un'impedenza nominale compresa tra 4 ed 8 ohm, una risposta in frequenza estesa da 41 Hz a 44 KHz entro $\pm 0-3$ dB, ed una potenza accettata di 150 watt continui. La casa raccomanda inoltre di non utilizzare amplificatori di potenza inferiore a 35 watt, ma dopo aver ascoltato il Klimo Kent (35 watt in classe A a tubi) alle prese con le Quad, ho deciso di provarlo anche con le 6K ed il Kent non si è davvero tirato indie-

mostrato un equilibrio timbrico, una capacità dinamica ed una ricostruzione scenica all'altezza di diffusori di dimensioni ben maggiori e di prezzo assai superiore. Lo so che qualcuno mi accuserà di essere un infinitysta a tutti i costi o di essere uno di quelli che non scorda mai il primo amore (per me una coppia di Infinity Qa), quindi non posso che invitare costoro ad andare ad ascoltare con attenzione, ove le condizioni ambientali e la catena utilizzata lo permettano, queste 6K. Se orecchio non mente...

Ma vediamo dunque in quale maniera possono essere sintetizzate le prestazioni della «baby K»: timbrica estremamente naturale, con una gamma acuta setosa ed estremamente estesa, capace di catturare i più piccoli dettagli nelle ottave superiore e restituirli con eccellente abilità, gamma media aperta, trasparente, lievemente caratterizzata sulle voci



che appaiono estremamente chiare ed intelligibili, benché a volte leggermente colorate, direi in blu o comunque in tonalità fredda. Tonalità fredda che viene immediatamente stemperata dalla gamma mediobassa calda, rotonda ma estremamente frenata e da una gamma bassa profonda quanto la casa dichiara (anche se non mi è possibile effettuare misurazioni sono certo che questa cassa scende almeno a 50 Hz in maniera praticamente flat). Eccellenti, come già accennato micro-contrasto e microdettaglio, come eccellente è la dinamica totale. Le Infinity sono in grado di ingoiare un sacco di potenza e di restituire un suono decisamente imponente, privo di asprezze e distorsioni, decisamente pulito anche a livelli d'ascolto al limite della sopportabilità. Ciò invita chiaramente l'ascoltatore ad alzare la manopola del volume del preamplificatore, ma anche per periodi prolungati non si avverte soverchia fatica d'ascolto. Va detto che le 6K possiedono due controlli, due manopole poste sul pannello posteriore che controllano l'emissione del tweeter e del mid. Nel mio test sono stati tenuti in posizione

Infinity RS 6 K.

Prezzo L. 2.600.000

Distributore per l'Italia

Definitive Audio. P.zza dei Carracci 1
00169 Roma. Tel. 06/3939536.

rigorosamente flat, anche perché in altre posizioni si perdeva in omogeneità e coerenza della risposta, ma non è detto che in altri ambienti questi controlli non si rivelino necessari o addirittura indispensabili. L'immagine, come consuetudine dei migliori diffusori Infinity è eccellente, la scatola spaziale ariosa e ben definita al suo interno, anche se si avverte una certa tendenza alla verticalizzazione del campo sonoro. Il posizionamento in ambiente delle 6K non è particolarmente critico ma va effettuato con una certa attenzione, badando bene che il tweeter sia all'altezza delle orecchie e che la cassa sia distanziata di almeno una trentina di cm dalla parete di fondo e di una cinquantina da

quelle laterali. Dal punto di vista dell'amplificazione le 6K sono casse piuttosto idiosincratiche, come peraltro le loro sorelle maggiori, nel senso che non desiderano a tutti i costi molta pappa (i 35 watt in classe A del Klimo Kent nel nostro ambiente si sono dimostrati più che sufficienti a pilotarle egregiamente) quanto pappa di eccellente qualità. Quindi, obbligatorio, se si desiderano queste casse, munirsi di un'amplificazione, non necessariamente separata, ma di caratteristiche musicali al di sopra di ogni sospetto: se poi questa amplificazione è anche potente, tanto meglio. Io, personalmente, visto l'eccellente smorzamento e la notevole velocità del woofer, nonché la notevole vivacità del tweeter, consiglio una buona amplificazione a valvole, sebbene i migliori integrati o separati a stato solido siano in grado sicuramente di far suonare al meglio le 6K, a patto che non possiedano una dominante fredda che vada ad aggiungersi a quella del mid.

Il nuovo corso Infinity, inaugurato circa cinque anni fa, continua e continua alla grande.

Bebo Moroni